

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - GEIC82700N**

**I.C. MOLASSANA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
GEIC82700N	Medio Alto
GEEE82701Q	
V A	Medio Alto
V B	Alto
GEEE82702R	
V A	Medio - Basso
GEEE82703T	
V A	Medio Alto

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LIGURIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
GEIC82700N	0.0	0.1	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LIGURIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
GEIC82700N	0.0	0.5	0.6	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LIGURIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
GEIC82700N	0.0	0.2	0.3	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione minorile in età compresa fra 0 e 17 anni residente o domiciliata nel territorio di riferimento corrisponde al 13%</p> <p>I nuclei familiari degli studenti sono prevalentemente composti da 2 genitori (circa l'85%); il 9 % è costituito da un solo genitore; il restante 6% da famiglie ricostituite.</p> <p>L'I.C. ha una utenza di livello socioeconomico e culturale medio-basso (l'ultimo INVALSI ha interessato classi che si discostano dalla media): composizione sociale disomogenea, costituita da un gruppo autoctono e da gruppi di immigrazione in prevalenza dal sud Italia e, solo recente, extracomunitaria (I e II gen.).</p> <p>Le caratteristiche territoriali dei quartieri (aree verdi), la presenza di alcune associazioni votate al volontariato o al mutuo scambio e l'associazione della scuola alla Banca del Tempo NAIF-M3 del Municipio confinante favoriscono lo scambio intergenerazionale tra studenti, giovani adulti, anziani.</p>	<p>Prevale una condizione culturale ed economica medio bassa; i genitori risultano occupati/in cerca di occupazione.</p> <p>Gli studenti di SMS tendono a trascorrere molto tempo a casa da soli.</p> <p>circa il 3% dell'utenza non ha cittadinanza italiana, con una concentrazione maggiore nelle classi più basse; per effetto dell'attuale assegnazione di case popolari si registra negli ultimi mesi una iscrizione in crescita di alunni non italiani (nuove iscrizioni in entrata per trasferimento di abitazione o per primo arrivo in Italia) con conseguenti nuovi bisogni di integrazione interculturale sul territorio.</p> <p>Presenti alunni provenienti da altre zone della città o dell'entroterra con tempi di percorrenza più lunghi.</p> <p>Il 6,3% degli studenti presenta BES; di questi, il 17% ha una situazione di handicap grave (art. 3 c. 3 L. 104).</p> <p>Alta la percentuale di alunni seguiti dall'ambito territoriale sociale ATS (9% contro il 3% del profilo medio rilevato negli altri istituti comprensivi del Municipio IV).</p> <p>Un questionario di rilevazione del "disagio" evidenzia che i docenti percepiscono in misura maggiore rispetto ai colleghi delle altre 5 istituzioni scolastiche del territorio difficoltà e rischio di insuccesso nell'apprendimento e nel comportamento degli studenti; la distanza tra scuole si acuisce nella scuola sec. di I grado. Si percepisce scarso "aiuto scolastico" familiare e valori significativamente più alti di "nessun aiuto" rispetto al profilo medio delle scuole sul territorio.</p>



## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

I quartieri sono situati in periferia, con qualche spazio verde, fabbriche e centri commerciali. Esistono centri di aggregazione a carattere prevalentemente sportivo: società calcistiche, palestre e un centro polifunzionale; in ambito culturale esistono una biblioteca comunale, una cooperativa onlus con Teatro e spazio famiglia; alcune associazioni di volontariato.

I rapporti con le agenzie educative sul territorio sono in via di sviluppo e miglioramento: Scuola e Municipio si sono uniti in un percorso comune per accogliere le esigenze delle famiglie di prolungare il tempo-scuola, riscoprire e valorizzare le risorse del territorio con il coinvolgimento del terzo settore e migliorare la collaborazione con le agenzie educative, restituire coerenza con il POF, continuità e stabilità alle offerte extrascolastiche. Si segnalano tra le altre:

- progetto ORIS (Provincia di Genova)
- progetti integrati di recupero degli alunni a rischio di dispersione e/o pluriripetenti (ALPIM)
- PEDIBUS
- Orto didattico (Istituto agrario Marsano)
- Formazione primo soccorso (Croce Verde)
- Uso consapevole delle TIC (polizia postale)
- Informazione e sensibilizzazione sul ruolo genitoriale (Spazio famiglia e SerT)
- Azioni di scambio solidale (BdT NAIF-M3)

In via di sviluppo circuiti di economia solidale attraverso scambi di competenze, riciclo, riuso al fine di incoraggiare la realizzazione di spazi protetti di "prossimità" e di incontri intergenerazionali nel quartiere.

La crisi economica ha comportato la chiusura di attività commerciali e industriali importanti per l'economia e l'occupazione cittadina.

Sul territorio sono poco presenti centri di aggregazione per il tempo libero per i minori che non comportino "oneri" per le famiglie.

Le agenzie educative sul territorio, soprattutto quelle "pubbliche", tendono a sviluppare iniziative di prevenzione e di promozione del benessere all'interno delle scuole; tuttavia la collaborazione con la scuola è frenata dalla carenza di risorse (umane e materiali); ancora forti i rischi di saturazione (eccessive offerte educative proposte alle scuole dai vari enti) e la tendenza ad interventi degli specialisti a spot con poca ricaduta sugli studenti. Da migliorare il coordinamento delle iniziative esterne e la competenza della scuola nel porsi al territorio come committente.

Poche le attività educative sul territorio e generalmente rivolte ad un numero ristretto dei minori segnalati/ identificati in fascia "a rischio".

Problemi di integrazione fra famiglie autoctone e famiglie di nuovo arrivo.





### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	21,3	16,7	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	67,2	65	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	11,5	18,3	21,4
Situazione della scuola: GEIC82700N	Nessuna certificazione rilasciata			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	98,4	94,2	77,5
	Totale adeguamento	1,6	5,8	22,4
Situazione della scuola: GEIC82700N		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>3 edifici scolastici con 5 plessi costruiti fine '70, nel verde e distanti dal traffico, non presentano inquinamento acustico e sono serviti da mezzi pubblici A norma la sicurezza SEDE: ospita 3 plessi e uffici amministrativi; priva di barriere architettoniche, è dotata di palestra, biblioteca, mensa e laboratori ad uso didattico. Gli spazi esterni si prestano ad attività ricreative e di educazione ambientale e motoria Due ulteriori edifici (n. 2 primarie) presentano barriere architettoniche (scale), sono dotati di biblioteca, laboratorio polifunzionale e spazi esterni fruibili a scopo didattico. S. Giacomo ospita ampia e attrezzata palestra Le collaborazioni con ALID (ass. di volontariato per la diffusione del sistema operativo Linux) e Rete Gratuita hanno permesso una connessione WIFI e postazioni informatiche in tutti gli spazi dedicati alla didattica (aule e laboratori) Alcune aule in ogni plesso sono dotate di LIM Avviato ovunque l'allestimento/l'implementazione di spazi laboratoriali (linguistici, motori, scientifici, espressivo, teatrali ecc.) con dotazioni ancora insufficienti ma comunque utili per avviare le attività con gli studenti.</p> <p>I finanziamenti ordinari sono integrati con i contributi degli EELL, con il contributo delle famiglie (comprensivo di quota vincolata per diario e assicurazione), con fonti provenienti da bandi di gara mirati a specifici progetti di ampliamento del POF I contributi da altri privati ammontano a circa €7000.</p>	<p>Edilizia scolastica: l'EELL non ha ancora rilasciato copia delle certificazioni. A causa della ridotta presenza di personale negli uffici tecnici, le opere di edilizia scolastica talvolta risultano insufficienti, intempestive e non risolutive, poiché spesso limitate ad interventi sulle emergenze. La manutenzione ordinaria è deficitaria. A tal proposito si è rivelata positiva l'esperienza con l'ufficio di reinserimento lavorativo della Provincia (un tirocinante con compiti di manutenzione, ha svolto piccole ma significative riparazioni quotidiane).</p> <p>TIC: Le scarse risorse economiche in dotazione alla scuola, l'assenza di personale qualificato con specifico riferimento all'utilizzo e alla manutenzione delle apparecchiature informatiche, la dotazione di un parco pc piuttosto datato rendono ad oggi difficile e non scontato l'uso delle tecnologie a disposizione dei plessi scolastici. La rete wifi necessiterebbe di potenziamento.</p> <p>Le risorse a disposizione della scuola sono appena sufficienti a coprire le spese indispensabili (telefonia, ADSL, sicurezza, pagamento tecnico per manutenzione TIC). Con difficoltà ci si orienta sul mercato per l'acquisto dei supporti informatici indispensabili ai fini di trasparenza amministrativa e dematerializzazione (registri on line, segreteria digitale, sito trasparente ecc.), costretti spesso a ripiegare su offerte più economiche ma di qualità inferiore.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:GEIC82700N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
GEIC82700N	59	85,5	10	14,5	100,0
- Benchmark*					
GENOVA	7.436	81,8	1.655	18,2	100,0
LIGURIA	14.496	82,4	3.102	17,6	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:GEIC82700N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
GEIC82700N	4	6,8	11	18,6	15	25,4	29	49,2	100,0
- Benchmark*									
GENOVA	196	2,6	1.279	17,2	2.690	36,2	3.271	44,0	100,0
LIGURIA	395	2,7	2.547	17,6	5.289	36,5	6.265	43,2	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

<b>Istituto:GEIC82700N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
GEIC82700N	0,0	100,0	100,0

<b>Istituto:GEIC82700N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
GEIC82700N	50,0	50,0	100,0

<b>Istituto:GEIC82700N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
GEIC82700N	84,2	15,8	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:GEIC82700N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GEIC82700N	2	4,1	13	26,5	34	69,4	-	0,0
- Benchmark*								
GENOVA	952	14,3	1.513	22,7	1.781	26,7	2.428	36,4
LIGURIA	1.820	14,0	3.002	23,1	3.423	26,4	4.745	36,5
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GENOVA	82	81,2	5	5,0	12	11,9	2	2,0	-	0,0
LIGURIA	151	76,3	6	3,0	36	18,2	4	2,0	1	0,5
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,9	2,5	10,9
	Da 2 a 3 anni	54,1	45	20
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,5
	Più di 5 anni	41	52,5	67,7
Situazione della scuola: GEIC82700N	Da 2 a 3 anni			



## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,6	25	27,3
	Da 2 a 3 anni	55,7	54,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	1,6	4,2	8,8
	Più di 5 anni	18	16,7	29,3
Situazione della scuola: GEIC82700N		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC è nato nel 2009 a seguito di dimensionamento. L'86% dei docenti ha un contratto a t.i.; il 69% presta continuità di servizio compresa tra i 6 e i 10 anni, evidenziando una continuità educativo didattica e un'esperienza consolidata di team docenti nei singoli plessi che trova origine negli anni precedenti al dimensionamento (ad eccezione della scuola dell'infanzia che è stata istituita di recente, nel 2012). Il 49% dei docenti ha un'età superiore ai 55 anni (il 61% opera alla SMS). La presenza stanziale dei docenti a ti. ha creato nel tempo modalità di lavoro comuni e conferito continuità agli incarichi strumentali al POF e organizzativi. Tuttavia la loro età comporta una riflessione sul ricambio generazionale dei docenti, atteso per i prossimi anni. il 50% dei docenti di scuola primaria e l'84,2% di SMS è laureato. Alcuni docenti hanno maturato specifiche competenze professionali in ambiti linguistici, storico e scientifici e nella didattica laboratoriale/ speciale e costituiscono valido punto di riferimento per l'autoformazione e la progettazione del POF</p> <p>Il DS attuale è subentrato nel 2013/14 ( esperienza triennale) I docenti specializzati per il sostegno a t.i. sono i 2/3 del nec. Di recente il CdD ha evidenziato l'esigenza di prestare part. attenzione alla fase di accoglienza dei docenti di nuovo arrivo e di creare maggiore e migliore continuità tra i plessi/gradì (scuola infanzia--&gt; scuole primarie--&gt; scuola sec. di I grado</p>	<p>Il dato sull'età dei docenti evidenzia una criticità a discapito della continuità e dell'esperienza professionale del CdD e rende necessaria una riflessione sul trasferimento delle competenze acquisite e delle "tradizioni" dell'istituto ai docenti di futuro arrivo (ricambio generazionale).</p> <p>La scuola dell'infanzia non ha docenti specializzati a t.i. per il sostegno e si evidenzia l'esigenza di rafforzare la continuità con gli altri gradi dell'IC al fine di fornire competenza e supporto ai docenti non specializzati che prendono servizio su incarico annuale.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
GEIC82700N	81	100,0	93	100,0	82	100,0	93	100,0	77	100,0
- Benchmark*										
GENOVA	6.522	99,0	6.692	99,2	6.570	99,2	6.639	99,4	6.577	99,1
LIGURIA	12.049	98,5	12.189	98,7	12.071	98,5	12.130	98,4	12.042	98,4
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
GEIC82700N	70	94,6	86	94,5
- Benchmark*				
GENOVA	6.585	93,0	6.646	93,8
LIGURIA	12.162	94,3	12.282	94,7
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
GEIC82700N	31	22	13	11	1	-	39,7	28,2	16,7	14,1	1,3	0,0
- Benchmark*												
GENOVA	1.912	1.992	1.560	1.063	304	103	27,6	28,7	22,5	15,3	4,4	1,5
LIGURIA	3.350	3.647	2.895	2.024	573	286	26,2	28,5	22,7	15,8	4,5	2,2
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
GEIC82700N	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
GENOVA	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
LIGURIA	-	0,3	-	0,0	-	0,1	-	0,0	-	0,0
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
GEIC82700N	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-
- Benchmark*							
GENOVA	-	0,2	-	0,3	-	0,7	-
LIGURIA	-	0,2	-	0,3	-	0,6	-
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	-

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
GEIC82700N	3	3,8	-	0,0	2	2,5	-	0,0	1	1,3
- Benchmark*										
GENOVA	123	1,9	125	1,9	116	1,8	127	1,9	73	1,1
LIGURIA	262	2,2	284	2,4	232	1,9	230	1,9	146	1,2
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
GEIC82700N	1	1,4	4	4,6	1		1,2
- Benchmark*							
GENOVA	91	1,3	110	1,6	75		1,1
LIGURIA	193	1,5	212	1,7	162		1,3
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
GEIC82700N	1	1,2	-	0,0	-	0,0	2	2,2	-	0,0
- Benchmark*										
GENOVA	205	3,2	199	3,0	187	2,9	189	2,9	107	1,6
LIGURIA	434	3,7	432	3,6	360	3,0	357	3,0	237	2,0
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
GEIC82700N	-	0,0	1	1,1	2	2,5	
- Benchmark*							
GENOVA	156	2,3	164	2,4	133	1,9	
LIGURIA	330	2,6	342	2,7	268	2,1	
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4	

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utenza è stabile: l'a.s. 2013/14 registra movimenti in entrata (superiori al benchmark) e in uscita (INFERIORI al benchmark) di scarsa entità, determinati prevalen. da cambi di indirizzo; non si registrano casi di abbandono in corso d'anno. Il percorso scolastico procede regolarmente: non si rilevano rallentamenti nella scuola primaria; nella SMS la % di studenti non ammessi alla classe successiva (5-6%) è di poco inferiore al benchmark. Indagini interne evidenziano quali cause di insuccesso scolastico difficoltà in: apprendimento, metodo di studio, carenza di motivazione. I dati evidenziano un livello buono di successo scol. in fase conclusiva.</p> <p>Il POF sperimenta per il triennio 2013/16 lo sviluppo di forme innovative di didattica per competenze: attraverso l'analisi dell'insuccesso scolastico e delle aree di disagio degli studenti, i docenti sviluppano collegialmente: percorsi laboratoriali per piccoli gruppi, forme di peer education, didattica speciale e personalizzazione degli apprendimenti. Si ipotizza che il percorso intrapreso possa aumentare e garantire nel tempo il successo formativo degli studenti.</p> <p>Il CdD, organizzato in Dipartimenti, in via sperimentale e in coerenza con il curriculum verticale, dal 2013/14 elabora prove di verifica per competenze e criteri di valutazione comuni in italiano, matematica e lingua 2 (inglese). I criteri stabiliti favoriscono l'impostazione di un sistema di valutazione comune e condiviso.</p>	<p>Si rileva difficoltà a far emergere l'eccellenza: i diplomati si attestano nelle fasce più basse - 39,7% voto "6", 44% votazioni intermedie ("7" e "8"), con una tendenza superiore al benchmark; rara l'eccellenza - voto 10 per l'1,3% a fronte del 4-5% R/N). I dati di scrutinio evidenziano un livellamento verso le fasce centrali medio basse di voto: Sc. Primaria su VOTO 8; SMS tra "6" e "7". Da rimarcare i dati di contesto sull'aiuto scolastico: il ns. istituto registra la % più alta di assenza di aiuto nei compiti (aiuto fam. e nessun aiuto) rispetto agli altri 5 IC del Municipio.</p> <p>L'istituto non usufruisce di risorse umane/ economiche aggiuntive da poter utilizzare ai fini di interventi di recupero, consolidamento, potenziamento.</p> <p>L'insorgere di situazioni di emergenza costringe spesso a dirottare le ore eccedenti, già destinate dal CdD ad attività laboratoriali coerenti con il POF, per sostituire i docenti assenti ogniquale volta non sia possibile reperire il supplente. Ad oggi l'IC non dispone di una base dati statistica a valenza storica inerente la progressione degli apprendimenti degli studenti all'interno dell'istituto e nel primo biennio della scuola secondaria di II grado.</p> <p>Si rileva una mancata messa a sistema di criteri comuni e standard per la valutazione degli apprendimenti nelle diverse discipline e educazioni e apparente discrepanza nelle valutazioni operate tra gradi di scuola (primaria e secondaria di I grado) e tra plessi di scuola primaria.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati (mancata acquisizione delle competenze di base). La percentuale degli alunni non ammessi è inferiore ai valori riportati a livello P/R/N. Nessun alunno ha abbandonato gli studi o ha cambiato scuola in corso d'anno.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto all'esame finale evidenzia una concentrazione anomala nella fascia della sufficienza e una riduzione delle eccellenze (10 e 10 e lode). I voti intermedi di 7 e 9 si attestano invece su valori percentuali analoghi a quelli registrati a livello P/R/N.</p> <p>Questo dato è confermato dagli esiti degli scrutini finali nelle classi intermedie (concentrazione nella fascia intermedia 8 alla primaria; nella fascia bassa – “6/7” alla SMS).</p>

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: GEIC82700N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Liguria	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Liguria	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		61,3	61,5	61,0			53,3	55,2	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	57,8	↓	↓	↓	-6,2	54,5	↔	↔	↔	-4,2
GEEE82701Q	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a	53,1	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE82701Q - II A	62,4	↔	↔	↑	-0,7	61,1	↑	↑	↑	2,5
GEEE82701Q - II B	42,7	↓	↓	↓	-20,3	54,5	↔	↔	↔	-4,2
GEEE82701Q - II C	50,6	↓	↓	↓	-12,3	45,2	↓	↓	↓	-13,6
GEEE82702R	68,4	n/a	n/a	n/a	n/a	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE82702R - II A	68,4	↑	↑	↑	5,3	56,4	↑	↑	↑	-2,4
GEEE82703T	74,9	n/a	n/a	n/a	n/a	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE82703T - II A	74,9	↑	↑	↑	11,8	58,6	↑	↑	↑	-0,2
		63,8	62,8	61,0			65,3	64,4	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,8	↓	↔	↑	-0,7	64,0	↔	↔	↑	-0,6
GEEE82701Q	62,1	n/a	n/a	n/a	n/a	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE82701Q - V A	57,6	↓	↓	↓	-4,4	62,2	↓	↓	↓	-3,0
GEEE82701Q - V B	65,8	↑	↑	↑	4,1	70,0	↑	↑	↑	5,1
GEEE82702R	62,1	n/a	n/a	n/a	n/a	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE82702R - V A	62,1	↔	↔	↑	0,2	55,3	↓	↓	↓	-10,1
GEEE82703T	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a	65,4	n/a	n/a	n/a	n/a
GEEE82703T - V A	60,4	↓	↓	↔	-1,5	65,4	↔	↔	↑	0,4
		66,6	65,0	61,4			60,4	60,9	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,4	↓	↓	↑	0,0	55,7	↓	↓	↓	0,0
GEMM82701P	63,4	n/a	n/a	n/a	n/a	55,6	n/a	n/a	n/a	n/a
GEMM82701P - III A	63,1	↓	↓	↑	0,0	57,9	↓	↓	↔	0,0
GEMM82701P - III B	64,1	↓	↔	↑	0,0	58,0	↓	↓	↑	0,0
GEMM82701P - III C	66,2	↔	↔	↑	0,0	61,9	↑	↑	↑	0,0
GEMM82701P - III D	60,4	↓	↓	↓	0,0	45,8	↓	↓	↓	0,0



## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GEEE82701Q - II A	5	2	3	1	6	2	1	6	2	5
GEEE82701Q - II B	13	2	1	2	2	1	11	1	1	6
GEEE82701Q - II C	8	4	6	0	3	10	4	1	2	3
GEEE82702R - II A	2	1	1	5	4	3	3	3	1	4
GEEE82703T - II A	1	2	1	2	8	1	4	1	4	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIC82700N	34,1	12,9	14,1	11,8	27,1	20,5	27,7	14,5	12,0	25,3
Liguria	26,1	10,4	11,1	15,7	36,7	25,8	23,3	11,5	19,9	19,6
Nord ovest	25,0	11,1	13,4	16,8	33,7	21,9	23,9	13,0	17,3	24,0
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GEEE82701Q - V A	5	5	3	5	1	6	3	5	3	4
GEEE82701Q - V B	1	6	5	4	7	1	6	1	9	6
GEEE82702R - V A	0	4	5	3	1	2	7	2	2	0
GEEE82703T - V A	2	3	2	2	2	0	4	5	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIC82700N	12,1	27,3	22,7	21,2	16,7	13,2	29,4	19,1	22,1	16,2
Liguria	15,6	18,0	17,8	24,0	24,6	15,7	20,7	20,7	19,8	23,1
Nord ovest	16,6	19,8	18,8	21,7	23,0	15,9	22,0	21,3	19,9	20,9
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GEMM82701P - III A	2	5	2	5	2	2	6	1	5	2
GEMM82701P - III B	1	3	4	5	2	3	3	2	5	2
GEMM82701P - III C	3	1	3	6	4	2	2	5	4	4
GEMM82701P - III D	3	3	5	5	2	9	3	3	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIC82700N	13,6	18,2	21,2	31,8	15,2	24,2	21,2	16,7	22,7	15,2
Liguria	8,8	18,7	21,0	25,6	25,9	12,8	23,2	21,3	19,1	23,7
Nord ovest	13,5	17,9	18,9	23,3	26,3	14,3	21,2	19,2	18,3	26,9
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GEIC82700N	26,9	73,1	10,7	89,3
- Benchmark*				
Nord ovest	6,7	93,3	7,2	92,8
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GEIC82700N	5,7	94,3	13,6	86,4
- Benchmark*				
Nord ovest	7,2	92,8	12,1	87,9
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In base alle rilevazioni INVALSI l'Istituto si attesta intorno a valori medio bassi rispetto ai punteggi totalizzati a livello Regionale e nel Nord Ovest (da qui in poi segnati come R/NO). Alcune classi presentano esiti migliori sia in italiano sia in matematica:</p> <p>- 2 classi seconde (su 5) e 1 classe V (su 4) totalizzano punteggi superiori alle medie regionali, del Nord-ovest e nazionali sia in italiano sia in matematica; 1 classe II e 1 classe III SMS presentano valori superiori alle medie R, NO, N in matematica. n. 5 classi (2 II, 2 V e 1 IIISMS) risultano nella media R,NO, N in italiano o in matematica.</p> <p>Le classi V primaria e III SMS registrano disparità tra gli alunni meno dotati e gli alunni più dotati inferiori rispetto al trend evidenziato nelle classi II.</p> <p>I dati interni sembrano evidenziare un progressivo miglioramento nell'apprendimento degli alunni in difficoltà nel corso della loro permanenza a scuola.</p> <p>La variabilità tra le classi e al loro interno è maggiore nelle classi seconde per attestarsi successivamente su posizioni analoghe alla tendenza media delle scuole italiane; alcune sezioni presentano valori alti sia in italiano sia in matematica, dato apparentemente confermato dagli esiti degli scrutini finali.</p>	<p>N. 3 classi (1 II p, 1 V p, 1 III SMS) hanno totalizzato valori nettamente inferiori al background (R, N O, N, ESC). La classe che ha evidenziato maggiore debolezza nella SMS è la stessa che, durante il triennio, non ha goduto di stabilità e continuità del corpo docente.</p> <p>Le prove di italiano delle classi seconde della scuola primaria hanno dimostrato che un'alta percentuale di alunni dell'Istituto si attesta al livello 1.</p> <p>I dati di variabilità dei punteggi tra classi e dentro la classe evidenziano una criticità dell'istituto nell'assicurare esiti uniformi tra le varie classi e al loro interno.</p> <p>Quest'ultimo dato è stato oggetto di specifica analisi e riflessione da parte dei Dipartimenti di Italiano e di Matematica. E' in fieri la progettazione di un lavoro mirato di analisi, monitoraggio e valutazione delle competenze di base degli studenti dell'istituto comprensivo.</p>

## Rubrica di Valutazione

<b>Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		2 - 3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea o di poco inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile e alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' variabile rispetto alla media nazionale. Le variazioni in negativo sono maggiormente evidenti in classe II primaria e sembrano ricomporsi negli anni successivi.


## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola aderisce a Rete Sicurascuola e promuove percorsi di riflessione interna e di promozione del dialogo tra docenti, studenti e genitori.</p> <p>I questionari di autovalutazione utilizzati nel corrente a.s. evidenziano un buon clima relazionale, caratterizzato da serenità e fiducia. Non mancano episodi di prevaricazione che sembrano trovare naturale ricomposizione e risoluzione nel gruppo, attraverso l'esercizio dell'ascolto e del dialogo e la mediazione dell'adulto di riferimento.</p> <p>Negli ultimi due anni è iniziato un percorso interno al CdD di riflessione sugli indicatori di cittadinanza che prevede la sperimentazione di una pluralità di azioni trasversali tese a promuovere il rispetto, l'ascolto, la fiducia e il protagonismo degli studenti. A tal fine i team docenti fanno riferimento ai criteri adottati per la valutazione del comportamento e ad alcuni indicatori individuati sperimentalmente nell'ambito di specifici progetti (peer education, tutoraggio, organizzazione di un evento, ecc.)</p> <p>Alcune di queste attività sono state sperimentalmente sottoposte a valutazione e certificate come competenze al termine della classe V primaria e dell'esame del I ciclo. Un gruppo di docenti di scuola dell'infanzia, primaria e sec. di I grado, basandosi sugli indicatori di cittadinanza individuati nei diversi progetti, è attualmente impegnato nella definizione di strumenti standardizzati per la rilevazione</p>	<p>Gli indicatori di cittadinanza non sono ancora standardizzati e le attività di prevenzione del clima scolastico e di promozione del dialogo rappresentano ancora azioni legate a specifici progetti anziché riferite alla quotidianità a scuola.</p> <p>È in fieri la progettazione di un percorso quotidiano (cadenza mensile) per tutte le classi, differenziato in base alle età degli alunni e alle competenze dei docenti, finalizzato allo sviluppo della partecipazione e della cittadinanza attiva di tutti gli alunni e al consolidamento del gruppo come luogo di ricomposizione e gestione dei conflitti.</p> <p>Al momento l'Istituto valuta e certifica le competenze di cittadinanza a conclusione della V primaria e del I ciclo (certificato delle competenze a conclusione dell'esame di stato), basandosi essenzialmente sulla osservazione del comportamento. Nei prossimi anni si prevede la standardizzazione degli indicatori di cittadinanza e l'osservazione/ valutazione durante l'intero percorso scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità'

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità, partecipazione attiva e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.

La scuola non adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti solo per le classi quinte della primaria e terze della SMS. Tuttavia ha intrapreso un percorso di sperimentazione volto ad individuare le azioni progettuali atte a favorire il protagonismo degli alunni e a promuovere un clima scolastico improntato su dialogo, ascolto, rispetto e fiducia. Gli esiti saranno oggetto di studio da parte di un gruppo di docenti impegnato ad individuare gli indicatori di cittadinanza e a costruire un sistema standardizzato di valutazione che possa essere esteso all'intero ciclo di studi.

## 2.4 Risultati a distanza


### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo ha rafforzato il processo di continuit� interna attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progettazione del curricolo verticale (suddivisione del CdD in Dipartimenti e coordinamento affidato alla Commissione Indicazioni Nazionali).</li> <li>- coinvolgimento attivo di studenti, docenti e genitori negli incontri di continuit� dedicati alla presentazione della scuola e alla prima accoglienza (lezioni aperte, visite guidate, attivit� di peer education ecc).</li> <li>- cura dello stile di insegnamento e della condivisione del metodo di studio (docenti, studenti, genitori).</li> </ul> <p>La maggioranza degli alunni nel passaggio dalla sc. primaria alla SMS rimane nell'istituto.</p> <p>I risultati a distanza interni sono ricavati dagli indicatori in uso dalla scuola inerenti le competenze e le conoscenze in entrata "prove di ingresso" e la comparazione fra scrutini di classi V e I SMS "esiti scrutini classi I SMS" (cfr. sezione prove standardizzate).</p>	<p>La scuola non possiede una rilevazione standardizzata sugli esiti degli alunni nel biennio della scuola secondaria di II grado. Questo punto � attualmente oggetto di riflessione all'interno del nucleo di autovalutazione e sar� prospettato alla rete di scuole territoriali con l'intento di costruire un sistema di rilevazione comune agli istituti del I ciclo da proporre alle scuole secondarie di II grado della provincia.</p> <p>Il Consiglio orientativo tende a corrispondere alla scelta di iscrizione degli alunni (febbraio) e alla scuola effettivamente frequentata l'anno successivo. Tuttavia il CdD rileva l'esigenza di migliorare il contenuto del "consiglio orientativo" attraverso una pi� accurata riflessione con studenti e genitori in merito alle competenze emerse nel corso del triennio.</p> <p>A tal proposito, dal corrente a.s. � in atto un nuovo processo di valutazione delle competenze e di costruzione della certificazione che possa accompagnare con coerenza il percorso personale di crescita e di sviluppo delle inclinazioni di ogni alunno.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualit�: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I risultati degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola sec. di I grado sono positivi. La scuola non possiede una banca dati sugli esiti degli studenti nel percorso successivo di studio e solo in questo anno scolastico ha iniziato ad impostare un sistema di rilevazione che ritiene di mettere a regime a partire dal 2015/16, confidando nella possibilità di ricorrere alla dotazione dei registri elettronici presso le scuole per metter a sistema la rilevazione dei dati. Tuttavia, dalle informazioni qualitative rilevate dai docenti attraverso l'incontro degli ex studenti (presenza di fratelli nel ns. istituto, visite al ns. istituto e, per un gruppo di ex alunni, partecipazione a progetti interni di tutoraggio) sembra confermare un trend positivo dell'apprendimento.



### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	19,7	15	10
	Medio - basso grado di presenza	9,8	10	6
	Medio - alto grado di presenza	42,6	34,2	29,3
	Alto grado di presenza	27,9	40,8	54,7
Situazione della scuola: GEIC82700N		Medio-alto grado di presenza		

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	21,3	17,6	11,7
	Medio - basso grado di presenza	9,8	7,6	5,6
	Medio - alto grado di presenza	32,8	29,4	27,2
	Alto grado di presenza	36,1	45,4	55,5
Situazione della scuola: GEIC82700N		Medio-alto grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	82	84,2	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	83,6	85,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	75,4	77,5	85
Curricolo di scuola per scienze	No	65,6	69,2	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	No	63,9	69,2	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	39,3	50	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	55,7	71,7	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	14,8	22,5	29,3
Altro	Si	19,7	19,2	12,1

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	82	82,4	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	82	82,4	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	73,8	78,2	83,6
Curricolo di scuola per scienze	No	63,9	70,6	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	No	62,3	69,7	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	49,2	53,8	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	72,1	81,5	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	16,4	22,7	28,3
Altro	Si	21,3	19,3	11,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In base alle indicazioni del C.I., dal 13/14 è attiva una sezione sperimentale del POF x sviluppare la didattica per competenze (www.icmolassana.it); il CdD, suddiviso in 9 Dipartimenti (8 competenze chiave europee e 1 inclusione) e coordinato da una commissione di docenti, è impegnato nella stesura/monitoraggio/revisione del curricolo verticale e sviluppa filoni di programmazione per competenze in italiano, matematica, inglese (+CLIL abbinato a scienze in classi IV-V prim e I SMS)</p> <p>I Cdl/C, seguendo il Q. Disagio (ideato dal tavolo di coordinamento municipale di Dirigenti s) hanno individuato le aree di fragilità interne alle classi e sviluppano percorsi didattico-educ. da attuare con il gruppo classe/ a classi aperte</p> <p>Nel corrente a.s. sono state individuati e misurati i traguardi di competenza per gli studenti in italiano, matematica, inglese e in alcune competenze trasversali; in fieri l'individuazione dei traguardi nelle altre discipline. Un gruppo di docenti è impegnato nella sperimentazione di metodologie e pratiche di facilitazione del dialogo e della partecipazione degli studenti: da settembre pv sarà riprogettata la parte del curricolo votata alle competenze trasversali con riferimento prioritario alle competenze civiche e sociali</p> <p>I docenti riferiscono che il curricolo così riorganizzato risponde positivamente ai bisogni cognitivi degli alunni, favorisce la loro partecipazione al cambiamento della scuola, aumenta autostima e competenze di tutti gli alunni</p>	<p>Viene evidenziata la necessità di estendere il curricolo a tutte le discipline</p> <p>prevedere un monte ore annuale dedicato al consolidamento delle competenze trasversali (promozione di dialogo, fiducia, rispetto, repons/partecipazione) in tutte le classi</p> <p>augmentare il coordinamento e la continuità delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, al fine di creare max coerenza con il curricolo</p> <p>Si denota discontinuità nello svolgere le attività laboratoriali programmate, poiché i docenti coinvolti, in assenza di supplente, vengono utilizzati per sostituire colleghi assenti. Compatibilmente con le risorse disponibili, si evidenzia l'esigenza di promuovere maggiormente presso i docenti la sostituzione dei colleghi assenti con ore aggiuntive all'insegnamento</p> <p>Si evidenzia carenza di risorse materiali e spazi adeguatamente attrezzati per sviluppare al meglio le attività laboratoriali. Nella secondaria si rende necessario realizzare eventuali ampliamenti dell'offerta formativa anche durante il tempo scuola ordinario; ciò è dovuto ad una scarsa disponibilità da parte degli alunni dell'Istituto ad impegnarsi anche in un tempo extra-scolastico</p> <p>Da migliorare la calendarizzazione delle attività didattiche ed educative (in particolare se prevedono l'uso di spazi comuni e/o l'uscita didattica) al fine di evitare sovrapposizioni</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	16,4	10	6,8
	Medio - basso grado di presenza	23	30	23,2
	Medio - alto grado di presenza	31,1	29,2	36
	Alto grado di presenza	29,5	30,8	33,9
Situazione della scuola: GEIC82700N		Alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,6	6,7	6,8
	Medio - basso grado di presenza	24,6	23,5	21
	Medio - alto grado di presenza	37,7	39,5	34,9
	Alto grado di presenza	31,1	30,3	37,4
Situazione della scuola: GEIC82700N		Alto grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	70,5	72,5	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	60,7	71,7	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	83,6	84,2	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	50,8	58,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	57,4	63,3	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	77	71,7	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	57,4	55	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	34,4	38,3	42,2
Altro	No	11,5	10,8	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	75,4	75,6	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	63,9	72,3	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	55,7	58	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	80,3	81,5	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	55,7	58,8	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	80,3	73,9	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	65,6	61,3	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	49,2	50,4	53
Altro	No	16,4	12,6	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'avvio della sezione sperimentale (a.s. 2013/14) e l'importanza attribuita dal CdD alla progettualità comune per ambiti e classi parallele ha sviluppato la riflessione sulla progettazione didattica</p> <p>Il CdD ha espresso una "commissione Indicazioni nazionali-POF" che coordina i 9 Dipartimenti del CdC (8 competenze chiave europee e inclusione) e segue la sezione sperimentale del POF Con cadenza bimestrale tutti i docenti si riuniscono in programmazione unitaria comune per ambiti disciplinari (italiano, matematica, inglese, "metodo di studio")/ per classi parallele (tutte le discipline). I consigli di intersezione, interclasse, classe monitorano e valutano le scelte adottate, individuano strumenti e prove comuni, procedono alle revisioni in itinere per classi parallele.</p> <p>La programmazione riguarda l'analisi delle attività in classe/ a classi parallele/ di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>I docenti dispongono di modelli comuni per la programmazione didattica con riferimento a gruppo classe, gruppi specifici di studenti, classi parallele. A partire dal c.a. è stato introdotto un questionario di autovalutazione che consente ai docenti riuniti in Consigli di valutare lo stato di attuazione del curricolo e del POF, analizzare punti di forza/debolezza e ostacoli, proporre modifiche/integrazioni.</p>	<p>La scuola sec. di I grado, per la quale non è previsto un monte ore aggiuntivo alle ore funzionali all'insegnamento (40+40), limita la frequenza degli incontri in programmazione unitaria con la scuola primaria.</p> <p>Sono ancora presenti differenze significative tra sc. primaria e sc. sec. di I grado, in via di superamento per le materie per le quali è stata attivata la sperimentazione delle competenze (italiano, matematica, inglese) Il lavoro di approfondimento sul "metodo di studio" avviato dalla "Commissione Indicazioni ..." sembra costituire un valido strumento per creare continuità tra i tre gradi di scuola. Si evidenzia l'esigenza di estendere la sperimentazione di progettazione comune unitaria a tutte le discipline.</p> <p>La presenza di un solo plesso di scuola sec. di I grado limita il confronto tra i docenti, in particolare tra i docenti che per tipologia di materia svolgono la propria attività in tutte le classi e non trovano nell'istituto un altro collega della stessa disciplina con il quale confrontarsi (p.e. musica, arte, motoria, tecnologia..).</p> <p>E' ancora in via di acquisizione da parte dei docenti la capacità di realizzare una sintesi tra le linee comuni della programmazione e il proprio stile di insegnamento; una piccola parte del Collegio Docenti è restia a misurarsi con le novità sia nel campo della didattica sia in quello delle nuove tecnologie.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	29,5	35,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,3	25,8	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,1	38,3	50,2
Situazione della scuola: GEIC82700N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,8	18,5	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	32,8	23,5	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,5	58	67,4
Situazione della scuola: GEIC82700N		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	47,5	49,2	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,3	20,8	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,1	30	40,9
Situazione della scuola: GEIC82700N		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	59	66,4	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18	11,8	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	23	21,8	27,6
Situazione della scuola: GEIC82700N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	31,1	35	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,5	25	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,3	40	47,5
Situazione della scuola: GEIC82700N		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	41	48,7	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18	11,8	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	41	39,5	37,2
Situazione della scuola: GEIC82700N		Prove svolte in 3 o più discipline		

**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La sezione sperimentale del POF individua i traguardi di competenza nel corso del I ciclo in italiano matematica L2. I docenti individuano prove standardizzate quadrimestrali per verificare il grado di raggiungimento di ciascuna competenza; per la correzione e la valutazione delle prove si utilizzano griglie e criteri comuni. I risultati sono oggetto di specifica analisi da parte dei consigli del CdD. Predette prove sono frutto di un lavoro comune dei docenti, coordinato dalla Commissione "indicazioni".

Ad esse si aggiunge il lavoro svolto dai docenti riuniti nei consigli al fine di individuare criteri comuni di monitoraggio/ valutazione degli apprendimenti nelle diverse discipline. Alla valutazione seguono interventi specifici di recupero per gli alunni che evidenziano difficoltà, attraverso il ricorso ad attività di recupero/potenziamento per piccoli gruppi o a classi aperte, in orario curricolare, ricorrendo anche all'uso delle ore eccedenti prodotte dal tempo pieno della scuola primaria e a fasce orarie comuni per le classi parallele in italiano e matematica, o extracurricolare (ampliamento POF, studio assistito, attività di tutoraggio fra pari). In funzione degli esiti delle prove vengono inoltre attivati percorsi di didattica laboratorista mirati a potenziare le abilità degli studenti in difficoltà.


Dal corrente a.s. il CdD sviluppa il filone "metodo di studio" da condividere con studenti e genitori per promuovere progressiva autentica autonomia nello studio.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Quando la scuola riesce ad attivare risorse ed interventi didattici lo fa, prevalentemente, con attenzione agli alunni in difficoltà; sono sporadici gli interventi dedicati alle fasce più alte e alla cura delle eccellenze. Elemento che, anche in base agli esiti degli scrutini, necessita di essere potenziato.

Restano aree di mancata uniformità nei criteri di valutazione adottati dai singoli docenti nelle diverse discipline. Per tale ragione per il prossimo a.s. si prevede un percorso di aggiornamento e di riflessione sui criteri di valutazione e sulla standardizzazione delle prove in tutte le classi/ discipline.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. In italiano, matematica, inglese sono state declinate le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto, con specifico riferimento sia ai dati del territorio e alle caratteristiche degli alunni (continuità per le classi esordienti e percezione dei docenti attraverso l'uso del questionario "disagio" per tutte le classi).

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola ha aderito alla sperimentazione ministeriale sulla certificazione delle competenze, riadattando il proprio documento interno. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

Criteri comuni e prove standardizzate, attualmente presenti per italiano, matematica, lingua inglese, vanno estesi a tutti gli ambiti disciplinari

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,8	76,7	79,2
	Orario ridotto	3,3	1,7	2,7
	Orario flessibile	23	21,7	18,1
Situazione della scuola: GEIC82700N		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	47,5	54,6	74,6
	Orario ridotto	19,7	17,6	10,2
	Orario flessibile	32,8	27,7	15,1
Situazione della scuola: GEIC82700N		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	54,1	47,5	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	62,3	65,0	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,6	2,5	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	6,6	14,2	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	14,8	10,0	10,4

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	83,6	81,5	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	44,3	43,7	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	9,8	10,9	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	6,6	10,1	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	8,2	5,0	5,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	24,6	26,7	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91,8	91,7	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,6	3,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	4,9	8,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	3,3	1,7	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	75,4	71,4	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	80,3	79,8	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	24,6	21	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	8,2	6,7	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1,6	0,8	0,6

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'IC ha riorganizzato, con la collaborazione di tutti i docenti, spazi laboratoriali, arricchendo il materiale didattico presente e rinnovando gli arredi. Gli ambienti di apprendimento sono flessibili, multifunzionali I docenti coordinatori didattico educativi di plesso curano il calendario delle diverse attività, al fine di facilitare la partecipazione di tutti gli studenti (per piccoli gruppi, gruppi classe, classi aperte). In fieri l'arredo degli spazi esterni funzionali alla didattica (osservazione, studio, orto, attività motoria)</p> <p>Ogni aula è dotata di una postazione pc; in ogni plesso sono presenti LIM e tutte le classi possono fruirne</p> <p>L'articolazione dell'orario è costruita in favore di: una equilibrata distribuzione degli impegni didattici nella settimana gruppi trasversali di recupero/consolidamento/ potenziamento (di livello, classi aperte) laboratori progetti di ampliamento del POF percorsi di tutoraggio fra pari e di mutuo scambio (primaria e SMS) continuità tra gli studenti di sc. infanzia, primaria, sec. I grado uscite didattiche sul territorio Sono attività ritenute valide opportunità di apprendimento dall'87,7% dei docenti</p>	<p>L'articolazione dell'orario scolastico è vincolata alle compatibilità orarie tra docenti in servizio su più plessi/istituti scolastici. Si prevede in futuro il ricorso alla quota di autonomia del 20% per favorire lo sviluppo di attività laboratoriali funzionali al potenziamento del metodo di studio e alla promozione delle competenze trasversali.</p> <p>La dotazione degli ausili didattici e tecnologici può essere ulteriormente migliorata (il 54% dei docenti percepisce "carenti" le risorse assegnate, il 19% ritiene non funzionali i laboratori). Le TIC non sono ancora sufficienti a garantire il pieno e quotidiano accesso da parte di tutte le classi: le risorse della scuola non consentono l'acquisto di tutte le dotazioni informatiche necessarie; le apparecchiature informatiche presenti sono state acquistate in epoche diverse, con conseguenti difficoltà tecniche a livello di rete interna; la stessa manutenzione, affidata necessariamente a tecnici esterni, risulta particolarmente onerosa; la competenza digitale non è diffusa nel CdD. L'adesione alle attività laboratoriali e/o a classi aperte/ di livello/piccoli gruppi non è ancora unanime.</p>
--	--

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC è parte attiva di 2 reti, partecipa attivamente agli eventi formativi e si confronta con altre scuole. I docenti in formazione, per effetto moltiplicatore, trasmettono le conoscenze acquisite attraverso momenti formativi collegiali al CdD</p> <p>Rete Sicurascuola (23 istituti di ogni grado e 1 APS), nata per volontà dei docenti, condivide la pratica della Metodologia d. Narrazione e d. Riflessione (tecnica di facilitazione del dialogo in classe MNR), sperimenta metodi di comunicazione dialogica, gestione dei conflitti e mediazione scolastica, forma Le attività svolte sono oggetto di valutazione interna (CTS)/ esterna (unimore). Un gruppo di docenti del ns. IC è impegnato ad affinare le proprie competenze e a trasmetterle al CdD</p> <p>Rete VBT, territoriale (11 I.C.), promuove iniziative di formazione su didattica per competenze, valutazione, diffusione della conoscenza di metodi didattici innovativi</p> <p>L'aggiornamento professionale che i singoli docenti realizzano in diversi contesti formativi favorisce la condivisione di modalità didattiche innovative all'interno della comunità scolastica</p> <p>Nella sezione sperimentale del POF sono esplicitati modalità didattiche innovative, strumenti e strategie tese a sviluppare metodo di studio e apprendimento; la max dei docenti percepisce di essere incoraggiata a proporre nuove idee e riconosce il curricolo e la programmazione unitaria validi strumenti di condivisione e confronto</p>	<p>L'innovazione metodologica non coinvolge tutte le classi dell'istituto in modo omogeneo</p> <p>Da aumentare l'impatto della didattica non frontale in tutte le classi</p> <p>Da migliorare l'organizzazione delle attività a classi aperte/ laboratoriali per conferire maggiore continuità alle attività</p> <p>Poiché una minoranza consistente di docenti (10-15%) segnala, attraverso il questionario di autovalutazione, difficoltà di collaborazione ma considera il curricolo e la programmazione unitaria importanti momenti di coesione, si ritiene importante incentivare gli incontri di autoformazione interni al CdD al fine di organizzare incontri di autoformazione interni al CdD per favorire una maggiore e più incisiva diffusione delle metodologie e delle pratiche innovative in atto fra tutti i docenti e sviluppare una riflessione interna sulle condizioni migliori per favorire l'apprendimento degli studenti e sulla trasformazione della classe in comunità di apprendimento</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:GEIC82700N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	58,5	51,9	53,4
Azioni costruttive	n.d.	37,2	35,4	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	22,4	27,1	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:GEIC82700N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	66,7	66,7	55,8
Azioni costruttive	n.d.	66,7	55,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	33,3	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:GEIC82700N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	25	38,8	42,6	43,9
Azioni costruttive	50	38,9	42,1	38,3
Azioni sanzionatorie	25	26,3	26,4	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:GEIC82700N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,6	47,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	36,5	38,7	40,6
Azioni sanzionatorie	100	41,3	35,9	34,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:GEIC82700N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	48,6	47,4	45,4
Azioni costruttive	n.d.	28,5	30,9	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	32,3	31,2	38,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

<b>Istituto:GEIC82700N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	49,2	47	51,8
Azioni costruttive	n.d.	53,9	43	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,6	28,9	36,5

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:GEIC82700N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	43	40	39,6	41,9
Azioni costruttive	43	29,5	30,3	30,5
Azioni sanzionatorie	14	34,6	33,3	31,7

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:GEIC82700N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	48,1	48	48
Azioni costruttive	n.d.	30	30,9	30,1
Azioni sanzionatorie	100	35,3	33	32,2

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,7	0,7	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	1,1	1,2	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	1,7	1,4	1

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?


In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti promuovono la condivisione di regole "sociali", coinvolgendo gli alunni nella costruzione di un regolamento comune che risponda realmente ai bisogni e alle caratteristiche del singolo gruppo classe e, con il crescere dell'età, nella revisione del regolamento di istituto</p> <p>In caso di comportamenti problematici degli studenti, la scuola promuove strategie mirate alla gestione e alla promozione di competenze sociali, coinvolgendo tutte le risorse interne</p> <p>In fieri la costituzione di un gruppo di docenti esperti nel class management, con competenza nella facilitazione in classe come vettore di comunicazione dialogica, fiducia e rispetto, nella mediazione dei conflitti a scuola, nella promozione del protagonismo e della partecipazione attiva degli studenti</p> <p>Tutti gli studenti, con compiti differenziati in base alle diverse età, sono coinvolti attivamente nella cura degli spazi comuni (orto didattico, spazi laboratoristi, ecc), assumono ruoli di tutoraggio (dalla classe III), praticano attività di mutuo scambio solidale all'interno della BdT dell'istituto, assumono compiti di responsabilità (p.e. redazione del giornalino scolastico - dalla I SMS, organizzazione della festa di fine anno -classi III SMS, presentazione della SMS ai genitori - classi II-III ecc.)</p> <p>il 90% degli studenti indica fiducia, rispetto, riconoscimento delle proprie capacità, aiuto, collaborazione sia come attività prevalenti a scuola, sia come attività che fanno stare meglio.</p>	<p>Le competenze acquisite da un gruppo di docenti non sono ancora patrimonio del CDD.</p> <p>I progetti trasversali attivati per promuovere la facilitazione in classe (MNR) e la cittadinanza attiva (BdT, tutoraggio ecc.) non hanno raggiunto tutte le classi dell'istituto e non hanno coinvolto, al momento, il plesso di scuola dell'infanzia. Inoltre necessiterebbero di max continuità e frequenza nel tempo, aspetto organizzativo da migliorare.</p> <p>Si avverte la mancanza di: supporto da parte di personale competente che aiuti i docenti nell'individuare la strategia più idonea per affrontare particolari e complesse problematiche individuali che possono emergere nelle classi e supervisioni gli interventi educativi progettati (sarebbe utile poter destinare qualche ora settimanale dell'organico docente a supporto di tali attività).</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti ed è in via di miglioramento e potenziamento. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, ma non ancora con regolarità da tutte. La scuola si è attivata a incentivare l'utilizzo di modalita' didattiche innovative da parte di tutti i docenti. Gli studenti lavorano spesso in gruppi in contesti laboratoriali, realizzano ricerche o progetti attraverso l'uso di tecnologie. Tuttavia l'uso delle TIC va potenziato. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi; sono in atto attività tese a prevenire i comportamenti antisociali, a promuovere un clima scolastico improntato su dialogo, fiducia e rispetto e a favorire la gestione dei conflitti attraverso strategie che coinvolgono attivamente gli studenti (cfr. [www.sicurascuola.com](http://www.sicurascuola.com))

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attività di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,8	10	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,7	68,3	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	11,5	21,7	25,3
Situazione della scuola: GEIC82700N		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>PAI (www.icmolassana.it): parte integrante del POF, pone al centro l'integrazione di tutti gli alunni con BES con il gruppo dei pari. Il Dip. n. 9 è dedicato a personalizzazione e rischio emarginazione/insuccesso.</p> <p>GLH: si riunisce periodicamente per monitorare e verificare le politiche di inclusione, prevedere aggiustamenti in itinere (compresi ev. aggiornamenti all'interno dei CdD)</p> <p>Docenti esperti di integrazione/inclusione svolgono ruolo di consulenza pedagogica al CdD</p> <p>PEI e PDP sono redatti collegialmente dal team docente aperto agli operatori sanitari, condivisi con le famiglie, e periodicamente monitorati. Gli interventi di integrazione/inclusione si svolgono prevalentemente con il gruppo classe, nei laboratori/gruppi (gruppi trasversali e gruppi di lavoro) e sono tesi a favorire una didattica inclusiva.</p> <p>Nel corrente a.s. l'IC è stato capofila di una rete di scuole x la realizzazione di un progetto sulle Pari Opportunità, con part. rif. su diversità/differenza e il materiale raccolto sarà oggetto di ulteriori approfondimenti da estendere alle classi.</p> <p>Tutte le attività sono sottoposte a monitoraggio periodico, con condivisione nell'ambito di programmazioni unitarie. Gli esiti sono decisamente positivi</p> <p>La presenza di alunni stranieri è recente e in costante aumento; l'IC ha un protocollo di accoglienza, organizza attività di accoglienza e di sostegno all'apprendimento della lingua italiana come L2. Per un tempo limitato è presente l'apporto del mediatore culturale.</p>	<p>La comunicazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti su materia non è sempre agevole come si vorrebbe. Analogamente, da migliorare il passaggio delle informazioni sull'alunno disabile o con BES all'intero CdC</p> <p>Le attività in piccolo gruppo / laboratoristi sono soggette ad interruzioni quando diventa necessario sostituire colleghi assenti</p> <p>Le ore di sostegno assegnate all'istituto spesso risultano appena sufficienti ad organizzare e coordinare il PEI; risulta quindi difficile organizzare attività in piccoli gruppi in particolare c/o la SMS che non produce ore eccedenti. Anche per ovviare a questa difficoltà, sono stati attivati progetti di continuità che coinvolgono nelle attività a gruppi laboratoristi studenti e docenti di scuola primaria e SMS.</p> <p>L'OSE, presente per alcune situazioni di H. grave, per contratto non partecipa agli incontri di programmazione/collegiali del team docente; pertanto può risultare frammentato il passaggio delle informazioni sulla gestione del progetto.</p> <p>La scuola ha attivato processi interculturali e di accoglienza degli alunni di città, non italiana solo negli ultimi anni e in poche classi; si rende necessario diffondere le competenze al CdD. L'apporto del mediatore culturale è spesso insufficiente e frammentario, per le poche ore assegnate e per la mancanza di tempo per scambiare idee.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

<b>Istituto:GEIC82700N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	88,5	90,8	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	44,3	50,8	36
Sportello per il recupero	No	4,9	7,5	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	18	15	24,6
Individuazione di docenti tutor	Si	8,2	7,5	8,4
Giornate dedicate al recupero	Si	16,4	15,8	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	13,1	12,5	14,5
Altro	Si	27,9	25	21

**3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA**

<b>Istituto:GEIC82700N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	83,6	84	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	Si	41	37,8	28,2
Sportello per il recupero	No	16,4	14,3	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	63,9	63	60,5
Individuazione di docenti tutor	Si	13,1	11,8	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	26,2	22,7	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	39,3	30,3	24,7
Altro	Si	26,2	21,8	20,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	62,3	67,5	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	24,6	25	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	16,4	20,8	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	31,1	38,3	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	9,8	10	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	49,2	50,8	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	34,4	29,2	40,7
Altro	No	8,2	5	5,4

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	70,5	70,6	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	34,4	26,1	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	36,1	36,1	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	62,3	66,4	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	19,7	21	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	54,1	58	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	73,8	74,8	73,9
Altro	Si	13,1	6,7	6,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

I doc rilevano gruppi alunni a rischio insuccesso: certificati (disabilità/ BES) o con disagio (sociale/ comportamento), redigono PEI/PDP e individuano modalità organizzative/ didattiche da attivare nell'a.s.:

- didattica personalizzata / piccoli gruppi
- gruppi di livello x recupero, consolidamento, potenziamento
- peer education da cl 3 prim a cl 3 SMS: coinvolti come tutor anche ex studenti (accordo con sc. sec. II grado x il riconoscimento di crediti)
- gruppi laboratoriali e a classi aperte
- competizioni (giochi matematici, kangourou ..)
- studio assistito/ piani personalizzati di studio (in part x alunni pluriripetenti e/o a rischio dispersione), con il coinvolgimento di + classi (frequenza differenziata per materia, in base al livello), assegnazione di un docente tutor e, quando possibile, supporto educativo (progetto di rete VBT)
- compiti a casa personalizzati, assegnati con rif al livello e alle competenze

L'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi a disposizione della scuola è ritenuto dai docenti un valido aiuto

Tutti gli studenti sono monitorati e valutati periodicamente con rif agli obiettivi personalizzati/individualizzati e alle aree di rischio evidenziate


Gli studenti definiscono le attività interessanti (82%) e si sentono capaci di capire gli insegnanti (97%); l'87% è stato coinvolto in attività con studenti + grandi/piccoli. Il 92% dei genitori ritiene che la scuola aiuti ad acquisire buon metodo di studio e competenze adeguato

Il recupero degli alunni in difficoltà appare buono; risulta da migliorare il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, attualmente soddisfatto solo parzialmente attraverso l'organizzazione di gruppi di livello (si rileva l'esigenza di aumentare la frequenza di tali gruppi nell'anno), competizioni, tutoraggio ( In particolare, l'individuazione di studenti "tutor" si è rivelata particolarmente motivante)

il 40% degli studenti, tra gli atteggiamenti prevalenti a scuola, indica "fatica" e difficoltà; l'8% "noia". Su queste percezioni occorrerà riflettere il prossimo a.s.

L'utilizzo di interventi mirati a recupero e potenziamento raggiunge tutte le classi ma non tutti i docenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci e riconosciute come tali da docenti e genitori. La scuola raggiunge buoni livelli di integrazione degli alunni disabili nel gruppo dei pari, anche con riferimento a situazioni di particolare gravità dal punto di vista emotivo/comportamentale. Riesce a riavvicinare alla scuola gli alunni a forte rischio dispersione/ pluriripetenti, anche quando provengono da altri percorsi scolastici: riacquistano fiducia nelle proprie capacità, sono rimbottati e scoprono di essere in grado di affrontare lo studio con maggiore competenza. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La personalizzazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti con bisogni educativi speciali è strutturata a livello di scuola e gli interventi didattici personalizzati sono diffusi in tutti i gruppi classe. PEI e PDP sono assoggettati a verifiche periodiche; gli alunni sono valutati in base agli obiettivi didattici educativi personalizzati e gli esiti risultano soddisfacenti. Gli interventi realizzati sono efficaci, sebbene siano stati individuati alcuni aspetti che necessitano di miglioramento

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	100	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	73,8	74,2	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	93,4	95,8	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	80,3	75	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	82	85	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	57,4	55,8	61,3
Altro	No	27,9	24,2	16,4

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	100	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	78,7	80,7	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	96,7	98,3	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	82	82,4	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	83,6	81,5	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	27,9	33,6	48,6
Altro	No	29,5	25,2	17,1

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La cont educ-did unisce i 3 ordini di scuola e accompagna la graduale crescita dell'alunno (3-14 anni) Affidata a specifica Commissione, coinvolge anche altre scuole sul territorio e si realizza attraverso:</p> <p>Curricolo unitario di istituto/riflessione sugli stili di insegnamento e sulla co-costruzione di un ambiente di apprendimento coerente con le tappe evolutive</p> <p>Calendario incontri fra i docenti x: comunicare informazioni su alunni coinvolti nel passaggio da un ciclo all'altro (formazione future classi esordienti, maggio), progettare attività di continuità per le classi "ponte" nell'a.s., confrontarsi sull'andamento scolastico degli alunni passati al ciclo successivo e su strategie didattiche/ educative (gennaio),</p> <p>Organizzazione di percorsi strutturati e flessibili che permettano l'attuazione di attività laboratoriali fra studenti dei diversi cicli (5 anni infanzia/ classi I e V prim- classi IV- V prim/ sc SMS), ritenuti validi strumenti per promuovere la conoscenza del futuro ambiente scolastico e facilitare il passaggio,</p> <p>progettazione di attività educ did congiunte (p.e. peer education e banca del tempo BdT), durante le quali gli alunni hanno occasione di incontrarsi e di confrontarsi In part il progetto di mutuo scambio tra alunni (BdT prim e SMS) ha favorito condivisione di competenze e migliorato la conoscenza tra i diversi gradi di scuola (stud e doc)</p> <p>monitoraggio e verifica dei percorsi</p> <p>In fieri l'estensione alle Sc. II grado/FP del territorio</p>	<p>Da migliorare la conoscenza reciproca tra docenti dei diversi ordini di scuola</p> <p>La continuità con alcune scuole dell'infanzia del territorio non appartenenti al ns. IC è ancora difficoltosa.</p> <p>Da rivedere l'accoglienza degli alunni in entrata alla sc. sec. di I grado ma provenienti da altri istituti</p> <p>L'IC attribuisce particolare rilevanza alla continuità con la FP e con le scuole sec. di II grado; tuttavia, ad oggi, è stato possibile organizzare incontri fra docenti e fra studenti esclusivamente con 2 istituti di II grado</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	86,9	81,5	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	93,4	71,4	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	54,1	52,1	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	96,7	98,3	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	18	20,2	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	60,7	63,9	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	No	65,6	69,7	74
Altro	No	29,5	28,6	25,7

#### Domande Guida


La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>l'Orientamento, coordinato da funzione strumentale, si è realizzato in tutte le classi III attraverso: adesione, con esiti soddisfacenti, ai progetti promossi dalla Provincia (esperto orientatore a scuola e colloqui informativi agli studenti e alle famiglie) presentazione agli studenti di classe III dei possibili indirizzi di scuola di II grado e di formazione professionale divulgazione delle iniziative rivolte a studenti e genitori organizzate sul territorio Il consiglio orientativo è redatto dal CdC, tenuto conto delle inclinazioni e delle competenze dimostrate dall'alunno nel triennio In generale il consiglio orientativo coincide con i desiderata dell'alunno e trova corrispondenza nella formalizzazione dell'iscrizione da parte delle famiglie Gli alunni disabili e le loro famiglie sono accompagnati alla scelta della futura scuola e alla conoscenza del nuovo ambiente attraverso piccoli progetti ponte concordati in sede di stesura del PEI (classe III). Con minori risorse a disposizione, si tenta di seguire percorsi analoghi per gli alunni a rischio dispersione</p>	<p>Il coinvolgimento dei settori formativi (scuola e FP) del territorio ad oggi è limitato alla visita del salone della scuola e agli open day organizzati dai singoli istituti. In fieri il tentativo di Rete VBT di coinvolgere gli istituti del II grado e la FP in un processo più ampio di riflessione che potrebbe iniziare con il secondo quadrimestre delle classi II Da migliorare la riflessione interna sul significato di "docente orientatore": la consapevolezza da parte dei docenti che si realizza orientamento durante l'intera attività didattica è in fase di lenta acquisizione La collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola è settoriale (molto sviluppata in alcuni ambiti, più carente in altri) Occorrerebbe inoltre poter dedicare del tempo all'ascolto dell'alunno e della famiglia, al fine di creare max consapevolezza sul consiglio orientativo (quando il consiglio orientativo si discosta nettamente dal desiderata dei genitori, questi tendono ad accantonarlo) Da mettere a sistema il monitoraggio dei risultati delle azioni di orientamento e degli esiti degli alunni nel biennio di scuola sec. di II grado Da consolidare le relazioni con le aziende sul territorio per la conoscenza e la valorizzazione delle risorse.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità che si svolgono all'interno dell'istituto sono ben strutturate ed efficaci e consentono agli alunni di vivere il passaggio da un ordine all'altro con serenità e consapevolezza

La co-progettazione fra docenti di ordini diversi ha sviluppato itinerari educativi-didattici tesi a promuovere la conoscenza del futuro ambiente scolastico e lo scambio fra studenti di diverse età, con conseguenze positive sul clima relazionale e sull'impatto emotivo del passaggio al ciclo successivo (aspetto riconosciuto positivamente da studenti, genitori e docenti)

I docenti comunicano regolarmente informazioni sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitorano gli esiti degli studenti nei passaggi interni da un ciclo all'altro. L'iter avviato dallo scorso anno ai fini della certificazione delle competenze consente inoltre di raccogliere una articolata documentazione delle inclinazioni/attitudini individuali di ogni alunno. Di riflesso, è notevolmente migliorata la condivisione interna al CdD tra i docenti dei diversi ordini. Tuttavia, la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e molto ben sviluppata in alcuni ambiti, ancora carente in altri.

Le attività di orientamento sono abbastanza strutturate ma coinvolgono solo parzialmente le famiglie; studenti e famiglie delle classi III partecipano alle presentazioni delle diverse scuole e sono facilitate nell'adesione agli eventi organizzati dalle scuole del II grado e della FP. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e ha avviato un percorso teso a promuovere la conoscenza fra docenti e fra studenti della SMS e dell'offerta formativa presente sul territorio. Tuttavia, questo settore è ancora da potenziare. La scuola raccoglie i risultati delle proprie azioni di orientamento, ma non ha ancora messo a sistema il monitoraggio; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sezione sperimentale del POF, attivata nell'a.s. 2013/14, declina le priorità che il C.I. e il CdD avevano identificato per il triennio 2013/2016 in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adeguamento del curriculum alle nuove indicazioni nazionali</li> <li>- promozione delle 8 competenze chiave europee</li> <li>- realizzazione di una scuola inclusiva e caratterizzata progressivamente per didattica / valutazione delle competenze</li> </ul> <p>Il processo è stato socializzato con le famiglie attraverso incontri dedicati alla presentazione del POF e approfondito in occasione delle assemblee di classe e dei CdC/CdI e ampiamente divulgato attraverso il sito web della scuola e il diario di istituto</p> <p>Analogamente, il POF è stato presentato all'assessorato all'istruzione del Municipio che si è attivato per sostenere alcune attività educative propedeutiche al POF, quali, a titolo esemplificativo, l'adesione al PEDIBUS, l'allestimento di un orto didattico (realizzato con una attività di scambio che ha coinvolto i ns. studenti e gli studenti dell'istituto agrario di zona) ecc.</p>	<p>L'istituto è stato costruito recentemente e assembla plessi provenienti da realtà diverse; è stato necessario promuovere momenti di condivisione e di confronto tra i docenti di ordini diversi per ricomporre le differenze organizzative tra i plessi e creare condivisione intorno a mete comuni. Per alcuni il superamento dell'interesse per la propria classe/plesso in favore dell'istituto nella sua interezza è ancora in lento divenire</p> <p>Alcune famiglie hanno accolto con favore e senso di corresponsabilità le nuove proposte. Tuttavia, in generale risulta ancora difficile creare un confronto partecipato con le famiglie sulle priorità dell'istituto.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ricorre a modelli/strumenti x individuare e gestire le variabili organizzative e di contesto che incidono sugli apprendimenti degli studenti e creare coerenza tra POF e programma finanziario,</p> <p>x promuovere una visione unitaria della mission e delle priorità da realizzare e assicurare un uso delle risorse umane e finanziarie efficiente/efficace</p> <p>Individuate priorità e corrispondenti indicatori</p> <p>1 commissione analizza progetti e iniziative in corso nella scuola, ne valuta pertinenza rispetto alle priorità, promuove eventuali correttivi</p> <p>Dirigente-staff/DSGA individuano gli interventi da apportare sull'organizzazione scolastica riesaminando: organizzazione interna delle risorse umane (funzionigramma, CdD, incarichi personale ATA) e materiali della scuola, bisogni formativi del personale</p> <p>In coerenza a ciò è sviluppato il progr. annuale, organizzato x programmi-obiettivo e progetti.</p> <p>Metodi did. e strategie educ. innovativi sono introdotti sperimentalm nell'istituto attraverso pianificazione, esecuzione del programma in alcune classi, monitoraggio e raccolta dei risultati, verifica e accorgimenti in itinere, riprogettazione ai fini dell'estensione all'intero istituto</p> <p>In corso d'anno è iniziato lo studio di modelli per il miglioramento continuo dei processi e dell'utilizzo delle risorse (pianificazione, controllo strategico, coordinamento e rendicontazione) x creare un sistema di controllo di gestione costruito sulle peculiarità del ns. istituto</p>	<p>Da migliorare e potenziare:</p> <p>lo sviluppo di modelli di performance management e supporto della gestione strategica con riferimento alle 3 aree apprendimento, programmazione finanziaria, immagine e reputazione della scuola</p> <p>la messa a sistema dei metodi di pianificazione e controllo strategico</p> <p>la gestione dei risultati con riferimento a:</p> <p>interazioni tra efficacia/efficienza dei processi educativi e amministrativi, partecipazione e cooperazione degli studenti, delle famiglie, della comunità locale</p> <p>abilità e competenze del personale e sviluppo organizzativo</p> <p>Permangono difficoltà nel:</p> <p>coniugare il policentrismo decisionale con l'esigenza di allineare l'organizzazione attorno ad una visione unitaria di sviluppo e alle priorità</p> <p>adeguare modalità tradizionali di lavoro e di rendicontazione alle nuove esigenze</p>
--	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	29,5	28,3	26,5
	Tra 500 e 700 €	31,1	30	32,5
	Tra 700 e 1000 €	16,4	22,5	28,8
	Più di 1000 €	23	19,2	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIC82700N	Tra 500 e 700 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:GEIC82700N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75,00	72	73,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,00	28	26,9	27,3

## 3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:GEIC82700N % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	61,76	66,5	69,3	70,4



**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:GEIC82700N % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	105,56	85,7	84,6	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:GEIC82700N % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	11,90	21,1	24,4	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:GEIC82700N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	n.d.	30,8	32,2	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:GEIC82700N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	86,9	85,8	90,5
Consiglio di istituto	No	19,7	19,2	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	27,9	32,5	34,3
Il Dirigente scolastico	No	14,8	11,7	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,4	19,2	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	16,4	16,7	14,8
I singoli insegnanti	No	9,8	9,2	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:GEIC82700N - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63,9	62,5	71,4
Consiglio di istituto	Si	67,2	65	62
Consigli di classe/interclasse	No	1,6	3,3	3,1
Il Dirigente scolastico	Si	26,2	23,3	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,4	11,7	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,6	17,5	10
I singoli insegnanti	No	0	1,7	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:GEIC82700N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	47,5	39,2	51,3
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	78,7	75	70,8
Il Dirigente scolastico	No	1,6	5,8	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	4,9	9,2	12,6
I singoli insegnanti	No	45,9	46,7	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:GEIC82700N - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	70,5	66,7	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,8	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	18	16,7	32
Il Dirigente scolastico	No	8,2	5,8	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,6	4,2	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	77	75	65,3
I singoli insegnanti	No	4,9	15,8	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:GEIC82700N - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,8	83,3	89,9
Consiglio di istituto	No	0	0,8	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	37,7	45,8	35,9
Il Dirigente scolastico	Si	14,8	12,5	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,6	3,3	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	37,7	39,2	35,3
I singoli insegnanti	No	1,6	5,8	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:GEIC82700N - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	72,1	67,5	77,3
Consiglio di istituto	No	68,9	60,8	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	3,3	2,5	2
Il Dirigente scolastico	No	19,7	21,7	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,6	4,2	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	18	32,5	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:GEIC82700N - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	19,7	21,7	24,1
Consiglio di istituto	Si	49,2	54,2	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,8	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	77	70	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	27,9	34,2	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,6	5	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:GEIC82700N - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	34,4	34,2	34
Consiglio di istituto	No	1,6	0,8	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	39,3	30	41,5
Il Dirigente scolastico	Si	23	22,5	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,1	13,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	47,5	50	42,1
I singoli insegnanti	No	14,8	20,8	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:GEIC82700N - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,8	86,7	90,5
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	54,1	45	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	26,2	35	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,6	13,3	14,5
I singoli insegnanti	No	9,8	8,3	7,4

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:GEIC82700N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	69,54	65,2	67	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,81	1,5	2,7	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	9,7	18	14,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	19,95	15,4	16,1	18,5

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:GEIC82700N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	42,6	48,4	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	3,9	4,3	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	25	27,6	24	29,6
Percentuale di ore non coperte	75,00	25,9	23,6	23,6

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il funzionigramma dell'IC è strutturato x supportare le attività organizzative e funzionali alla realizzazione dell'OF, con riferimento alle macro aree di: qualità degli apprendimenti, sostenibilità econ. finanziaria, gestione organizz., rapporti con famiglie e territorio, rendicontazione. L'assegnazione degli incarichi al personale docente e ATA è costruita attraverso un processo di analisi del POF e delle competenze del personale (CdD, commissione docenti, DSGA, RSU) e condivisa in C.I. e CdD. La scelta delle funzioni strumentali è stata conseguente ad attenta analisi dei nodi organizzativi + critici (continuità/orientamento, inclusione, sostegno al personale di nuovo ingresso, attuazione della sezione sperimentale del POF, comunicazione) Staff e FS condividono le scelte e le decisioni organizzative con il Ds e promuovono la partecipazione attiva del CdD.</p> <p>Gli incarichi esplicitano le aree di attività (divisione dei compiti e aree di collaborazione) Il personale con incarico ha consapevolezza delle proprie responsabilità ed è riconosciuto nel proprio ruolo dai colleghi.</p> <p>La nuova organizzazione dello staff è stata oggetto di riflessione interna tra i docenti che hanno rilevato: migliorati il passaggio di informazioni e la collaborazione tra docenti, aumentate la conoscenza dell'istituto comprensivo, la condivisione di una visione unitaria e la conoscenza del territorio, diminuita la solitudine dei docenti di fronte alla gestione dei problemi.</p>	<p>I docenti con incarichi all'interno della scuola sono pochi e si ritrovano ad affrontare un carico di lavoro spesso eccessivo; poiché l'istituto ha dimensioni numericamente contenute, si ritiene opportuno aumentare la diffusione delle responsabilità e degli incarichi all'interno del CdD attraverso la costituzione di gruppi di lavoro di supporto.</p> <p>Il FIS a disposizione della scuola non appare suff. a compensare l'effettivo lavoro svolto nel corso dell'anno dal personale docente e ATA che ha assunto incarichi aggiuntivi.</p> <p>Il problema della sostituzione dei colleghi assenti appare rilevante: il ricorso alle ore aggiuntive al proprio orario di servizio è poco frequente; spesso l'emergenza determinata dall'impossibilità di reperire/nominare il supplente penalizza lo svolgimento delle attività educative e didattiche, poiché si ricorre alle ore eccedenti già vincolate a specifici progetti o si procede con la distribuzione degli alunni fra le classi. Al fine di ridurre l'impatto delle sostituzioni sulle attività didattiche già programmate si auspica un ampliamento dell'organico funzionale e un maggior ricorso all'istituto delle ore aggiuntive a pagamento (in fieri lo studio per l'attivazione della banca delle ore).</p> <p>La comunicazione interna, come evidenziato dai questionari di autovalutazione (docenti e ATA, cfr prec sezioni) è da migliorare in termini di tempestività e chiarezza.</p>

**Subarea: Gestione delle risorse economiche****3.5.e Progetti realizzati****3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti**

Istituto:GEIC82700N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	11,38	11,33	10,39



**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:GEIC82700N - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	2801,80	6255,3	7360,67	7851,74

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:GEIC82700N - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	20,88	69,66	96,67	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:GEIC82700N % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	29,10	19,18	18,25	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:GEIC82700N - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,4	17,5	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	8,2	9,2	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	11,5	11,7	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	62,3	61,7	48,5
Lingue straniere	0	31,1	27,5	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,3	22,5	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	19,7	24,2	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	18	17,5	27,3
Sport	0	31,1	24,2	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	31,1	24,2	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	18	18,3	17
Altri argomenti	0	18	21,7	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:GEIC82700N - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	0,67	2,4	2,9	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:GEIC82700N % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	14,58	35,7	40,2	39,7

## 3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:GEIC82700N - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: GEIC82700N
Progetto 1	le azioni di formazione (docenti infanzia e I ciclo), condivisione (genitori), intervento (alunni 3-13 anni, inerenti a pratiche riflessive e dialogiche e tutoraggio, agiscono preventivamente sul disagio e contrastano insuccesso scolastico e dispersio
Progetto 2	La Metodologia d. Narrazione e d. Riflessione, strumento per riflettere sulle P.O., ha originato riflessioni condivise sul valore della differenza e sviluppato a scuola una cultura del rispetto e della sensibilita' v.so l'altro (stud, genitori, docent
Progetto 3	Tutorni a scuola coinvolge studenti interni e ex studenti (x i quali si prevedono crediti) in attivita' di tutoraggio: rinforza l'autostima, motiva a studio, realizza continuita' fra pari, promuove orientamento e autorientamento, accoglienza.

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	19,7	15,8	25,1
	Basso coinvolgimento	19,7	22,5	18,3
	Alto coinvolgimento	60,7	61,7	56,6
Situazione della scuola: GEIC82700N		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida


Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti sono finalizzati alla realizzazione della sezione sperimentale del POF Nell'ultimo biennio si è scelto di ridurre numericamente i progetti, aumentando la concentrazione sulle priorità stabilite nel POD</p> <p>A.S. 13/14, in alcune classi sono stati sperimentati n. 3 progetti innovativi, coerenti alle finalità del POF (prevenire la dispersione, promuovere le competenze di cittadinanza e realizzare una scuola inclusiva):</p> <p>valorizzazione delle differenze e promozione delle Pari Opportunità attraverso la pratica della MNR (in rete)</p> <p>prevenzione del disagio e class management, con azioni rivolte a alunni con problemi di contenimento emotivo, genitori, team docenti</p> <p>attivazione di forme di tutoraggio e di educazione fra pari</p> <p>Dati gli esiti positivi (aumentate motivazione, autostima, competenze) i 3 prog. sono stati potenziati/ estesi a + classi, secondo un arco temporale più ampio Gli esperti esterni sono stati coinvolti x trasferire le competenze inerenti nuove pratiche didattiche ed educative ai docenti (formazione) Attualmente un GL di docenti, opportunatamente formato, delinea le strategie organizzative idonee a promuovere la realizzazione delle nuove prassi nel quotidiano scolastico, attraverso l'attivazione di laboratori accessibili a tutti gli studenti</p> <p>In atto lo sforzo di concentrare l'investimento in risorse umane, materiali e finanziarie su tematiche ritenute prioritarie, secondo criteri di coesione e coerenza valutati da una apposita commissione di docenti</p>	<p>La spesa complessiva dei progetti risulta ancora frammentata, per la presenza di tante piccole attività tradizionali che necessitano di essere ricondotte al filo rosso delle priorità individuate dalla scuola. L'investimento nei progetti è in parte contenuto per la presenza di ore eccedenti provenienti dai tempi lunghi, destinate prioritariamente alla realizzazione di didattica laboratoriale per piccoli gruppi/ gruppi di livello. Il personale, attraverso i questionari di autovalutazione, rimarca i limiti imposti dalle risorse assegnate alla scuola (ritenute non sufficienti) e dalla carenza di tempo.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le prioritari che ha condiviso nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Utilizza forme di controllo strategico e di monitoraggio dell'azione che deve implementare e mettere a sistema. Le forme di controllo e monitoraggio attivate favoriscono la riprogettazione e la conversione delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono percepiti validi e funzionali a aumentare la condivisione e la collaborazione interna e riguardare le prioritari. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, che investe per il perseguimento della propria missione.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:GEIC82700N - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	2,4	2,3	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:GEIC82700N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	16,4	22,5	21,7
Temi multidisciplinari	1	6,6	5	6
Metodologia - Didattica generale	0	6,6	11,7	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,6	5	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	23	20	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	65,6	65	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	11,5	14,2	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,3	1,7	2,2
Orientamento	0	0	1,7	1,2
Altro	0	8,2	7,5	9,8

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:GEIC82700N % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	36,76	30,4	31,7	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:GEIC82700N - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	8,79	27,9	26,9	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:GEIC82700N - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,68	0,8	0,6	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Competenze e bisogni formativi dei docenti sono rilevati periodicamente (questionario autocompilato) Il CdD manifesta interesse x:</p> <p>Didattica x competenze, laboratoriale, speciale</p> <p>Valutazione</p> <p>Tecniche di gestione dei gruppi - class management</p> <p>Disturbi del comportamento</p> <p>TIC</p> <p>Sicurezza</p> <p>I temi sono stati trattati nell'ultimo biennio</p> <p>Quando competenze e bisogni trovano corrispondenza, si organizza autoformazione interna (programmazione unitaria/ CdD)</p> <p>Alcuni eventi formativi sono organizzati in rete con altre scuole, con conseg. contenimento della spesa e scambio fra docenti di diversi istituti I docenti che partecipano hanno il compito di restituire i contenuti formativi al CdD e di approfondire ulteriormente le tematiche apprese con i colleghi interessati attraverso percorsi interni di autoformazione.</p> <p>La formazione interna si avvale del coordinamento di un esperto (interno o esterno al CdD) e si sviluppa in riflessione teorica e pratica/ sperimentazione in aula Il CdD valuta positivamente i percorsi intrapresi La partecipazione agli eventi formativi è mediamente alta</p> <p>Risultano potenziati</p> <p>valorizzazione della professionalità docente</p> <p>crescita professionale di gruppi di docenti</p> <p>sperimentazione di metodi e strumenti innovativi nelle classi con arricchimento del curriculum</p> <p>incoraggiamento a proporre nuove idee nella fase di progettazione</p> <p>condivisione e scambio delle competenze</p> <p>buona accoglienza ai nuovi docenti</p>	<p>Le risorse destinabili alla formazione sono carenti e spesso assorbite dalla necessità di aggiornare il personale sulla sicurezza; la formazione in rete è arricchente per lo scambio tra docenti di diverse realtà ma può essere fruita da un numero contenuto di docenti La formazione a cascata (docenti già formati conducono interventi di autoformazione all'interno del CdD) è un valido strumento per estendere le competenze al personale docente ma l'organizzazione temporale degli eventi formativi è difficile per la concomitanza di molti impegni istituzionali</p> <p>Difficile motivare tutti i docenti alla formazione, complice una pregressa esperienza formativa deludente che ha generato diffidenza e la resistenza al cambiamento di una piccola parte del CdD</p> <p>Il personale ATA è stato destinatario prevalentemente di formazione legata alla sicurezza (tutti) e al lavoro amministrativo (segreteria) Tuttavia sono presenti aree di intervento comuni (p.e.comunicazioni) x le quali sarebbe opportuno creare uno spazio comune di confronto fra ATA e docenti</p> <p>Non è ancora stata attivata una piattaforma per promuovere la formazione "on line"</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola rileva le competenze del personale attraverso un questionario autocompilato e le valorizza attribuendo incarichi sia ai fini di una migliore gestione dei processi educativi e gestionali, sia ai fini della crescita professionale del CdD. Affinché metodi didattici innovativi possano diventare prassi nell'organizzazione scolastica, anziché esperienze estemporanee legate all'intervento di un esperto o a un ciclo di incontri, si ritiene importante: mantenere costante il dialogo tra il fare scuola quotidiano, gli scenari teorici di riferimento e la mission della scuola, valorizzando le competenze professionali interne al CdD socializzare le competenze acquisite dai docenti a seguito di specifiche esperienze formative e/o professionali x disseminare e conferire continuità e stabilità ai percorsi a carattere innovativo sperimentati e riconosciuti di comune interesse x migliorare la didattica e il clima scolastico sviluppare modelli di formazione a cascata e di leadership diffusa al cui interno operino una pluralità di docenti che hanno maturato specifiche competenze nella formazione, nella progettazione o nell'organizzazione</p>	<p>La distribuzione degli incarichi di coordinamento/ formazione ecc. è aumentata negli ultimi anni ma ancora numericamente limitata. Il riconoscimento delle competenze organizzative e progettuali ai docenti che assumono incarichi gestionali, organizzativi o di coordinamento funzionali al POF è consolidato. Viceversa, Parte dei docenti non sembra propensa a riconoscere nei colleghi dei punti di riferimento autorevoli ai fini della formazione. La presenza di un solo plesso di scuola sec. di I grado limita il confronto e la condivisione su specifiche discipline per le quali si ha un solo docente. A tal proposito diventa essenziale potenziare la programmazione verticale</p>
---	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:GEIC82700N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	41	44,2	53,5
Curricolo verticale	Si	75,4	74,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	42,6	48,3	48,9
Accoglienza	Si	55,7	50,8	60,5
Orientamento	Si	73,8	76,7	71,1
Raccordo con il territorio	Si	50,8	60,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	88,5	85,8	84,7
Temi disciplinari	Si	42,6	35	29,9
Temi multidisciplinari	Si	21,3	23,3	29,3
Continuità	Si	91,8	86,7	81,7
Inclusione	Si	93,4	95	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	1,6	0,8	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	9,8	12,5	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	32,8	29,2	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	55,7	57,5	57,1
Situazione della scuola: GEIC82700N		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		



## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:GEIC82700N % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	76	5,6	7,8	6,9
Curricolo verticale	18	11,1	11,8	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	18	5,3	6,8	6,6
Accoglienza	24	4,8	4,7	7
Orientamento	5	3,5	4	4,4
Raccordo con il territorio	6	4,7	5,2	4,7
Piano dell'offerta formativa	3	6,9	6,8	7
Temi disciplinari	76	11,8	7,6	5
Temi multidisciplinari	15	2,5	3,7	4,1
Continuità'	30	10,3	12	9,4
Inclusione	21	13,3	13,8	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti percepiscono un buon livello di collaborazione interna al CdD (la comunicazione fra insegnanti è considerata efficace dal 97% dei doc, la collaborazione alla programmazione e alla realizzazione delle attività del POF è considerata estesa e positiva dal 92-87% dei docenti) L'organizzazione del CdD in 9 Dipartimenti (8 competenze chiave europee e inclusione) e la costituzione di gruppi di lavoro/ commissioni a supporto delle azioni di sperimentazione del curricolo, accoglienza-continuità, clima scolastico e partecipazione studentesca, CLIL, ecc hanno favorito una migliore conoscenza e condivisione tra i diversi ordini/plessi dell'istituto comprensivo I GL e le commissioni si riuniscono periodicamente nei locali della sede x coordinare, monitorare e documentare quanto di propria competenza. La documentazione e gli esiti del monitoraggio sono divulgati al CdD In fieri l'ideazione di una piattaforma moodle per la condivisione immediata dei materiali e degli strumenti tra docenti

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da migliorare il coordinamento dei GL/Commissioni Alcuni docenti escono con difficoltà da una visione ristretta al proprio gruppo classe e restano ai margini del percorso di cambiamento intrapreso  
Si avverte l'esigenza di incrementare le risorse assegnate alla scuola al fin di poter sostenere il lavoro dei docenti sia in termini di riconoscimento economico, sia in termini di organizzazioni di spazi di lavoro più confortevoli.  
Da potenziare, in particolare, la dotazione informatica  
Da migliorare la comunicazione e il passaggio delle informazioni interne

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le proposte di formazione organizzate dalla scuola per il fabbisogno interno o di una rete di scuole sono promosse in risposta ai bisogni formativi espressi dal CdD e hanno un impatto positivo sulla crescita professionale dei docenti. La ricaduta sulle attività scolastiche a distanza di quasi un biennio sembra positiva ma il dato va approfondito

La scuola valorizza le competenze dei docenti tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro/commissioni diversificati e rispondenti ad una pluralità di temi/azioni. La partecipazione dei docenti è alta. La scuola promuove lo scambio e il confronto delle competenze come autoaggiornamento ma i materiali; gli spazi messi a disposizione per il confronto sono da migliorare soprattutto per la dotazione di strumentazioni informatiche soddisfacenti

La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi anche sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che coordinano, monitorano e documentano i processi.

Da potenziare il confronto on line

Il personale di nuovo arrivo si sente ben accolto ed il clima relazionale è buono.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	6,6	10,8	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	67,2	57,5	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	24,6	29,2	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	1,6	2,5	16,7
Situazione della scuola: GEIC82700N	Media partecipazione (3 - 4 reti)			

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	80,7	71	63,8
	Capofila per una rete	10,5	15,9	25,7
	Capofila per più reti	8,8	13,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIC82700N		Capofila per una rete		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	42,1	32,7	20
	Bassa apertura	10,5	9,3	8,3
	Media apertura	17,5	15,9	14,7
	Alta apertura	29,8	42,1	57
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIC82700N	Media apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:GEIC82700N - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	49,2	51,7	56
Regione	1	9,8	14,2	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	8,2	11,7	18,7
Unione Europea	0	3,3	2,5	7
Contributi da privati	0	0	5,8	6,9
Scuole componenti la rete	1	65,6	62,5	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:GEIC82700N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	37,7	37,5	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	14,8	18,3	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	57,4	64,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	4,9	5	10,1
Altro	1	32,8	27,5	21,1

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:GEIC82700N - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	16,4	25,8	34,3
Temi multidisciplinari	2	24,6	24,2	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	36,1	37,5	44,3
Metodologia - Didattica generale	1	21,3	18,3	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	1,6	1,7	9,7
Orientamento	0	1,6	1,7	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	13,1	13,3	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	1,6	9,2	20,2
Gestione servizi in comune	0	47,5	36,7	20,8
Eventi e manifestazioni	0	4,9	4,2	7,5



## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,3	6,7	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	13,1	15	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	47,5	46,7	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	32,8	28,3	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	3,3	3,3	1,7
Situazione della scuola: GEIC82700N		Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:GEIC82700N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	32,8	30,8	29,9
Universita'	Si	67,2	64,2	61,7
Enti di ricerca	No	14,8	13,3	6
Enti di formazione accreditati	No	32,8	28,3	20,5
Soggetti privati	No	27,9	35	25
Associazioni sportive	Si	80,3	65	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	73,8	65,8	57,6
Autonomie locali	No	59	64,2	60,8
ASL	Si	49,2	54,2	45,4
Altri soggetti	No	14,8	13,3	16,6

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:GEIC82700N - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	50,8	60,8	65

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>IC aderisce a 1 rete territoriale di ISA, nata nel 2012 x volontà dei Dirig s x condividere prassi istituzionali, bandi di gara, eventi formativi 1 rete di scuole sovraterritoriale Sicurascuola, nata nel 2007 x volontà dei docenti coinvolti in formazione sulla pratica della MNR, x sostenere formazione continua/progettazione/ricerca/sperimentazione su class management, clima scol, gestione dei conflitti Attiva circoli di ricerca e GL di docenti, dirigenti, esperti (www.sicurascuola.com) reti su progetti Ospita studenti Università di Malmö University È parte attiva tavolo di coordinamento del Municipio IV- aderisce alle reti interistituzionali sul territorio per attività educative scol/extrascol sede di tirocinio Aderisce a sperimentazione CLIL (USR) Attiva reti sul territorio con EELL/terzo settore/ privati (programmi di ed salute, ambiente.. Stipula convenz con ass sportive/terzo settore x ampliare l'OF e le attività x il tempo libero Ricadute POF coerente ai bisogni del territorio ruolo attivo sul territorio (scuola aperta, committente e promotrice di iniziative) aumentate competenze nel fare rete per ricevere e dare professionalità in uno scambio paritario e solidale di competenze e nella progettazione innescate relazioni di mutuo scambio con Banca del Tempo di giovani adulti NAIF-M3 Avviata riflessione con le famiglie su genitorialità e corresponsabilità (attivati Comitato Genitori/SerT/Spazio famiglia ? in fieri gruppo di mutuo aiuto genitori)</p>	<p>Le attività in rete con il territorio necessiterebbero della messa a sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione degli esiti, anche per valutare la ricaduta del rapporto con il territorio sugli studenti  Ancora presenti, sebbene ridimensionati, rischi x la scuola di diventare destinatario passivo di iniziative a spot ed estemporanee che si esauriscono con l'intervento di un esperto o con un ciclo di incontri  I programmi di promozione della salute promossi dagli EELL necessiterebbero di maggiore integrazione, coerenza e flessibilità x consentire adattamenti al contesto scolastico  Le relazioni formali con i servizi e gli EELL sono in sofferenza x una diffusa carenza di risorse umane e finanziarie: spesso la scuola è lasciata sola di fronte a emergenze sociali o a patologie la cui gestione richiede il coinvolgimento specifiche professionalità sanitarie o sociali (consulenza/ presa in carico)  Emerge una fragilità del territorio - quartiere residenziale di periferia - caratterizzato da scarsa presenza di attività gratuite culturali/ricreative per il tempo libero</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:GEIC82700N % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	4,97	21,6	22,1	23

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	11,9	6,2	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	39	33,6	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	45,8	57,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	3,4	2,7	13,2
Situazione della scuola: GEIC82700N		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:GEIC82700N - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: GEIC82700N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	13,48	15,1	13,2	12,3

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	13,1	11,7	12
	Medio - alto coinvolgimento	75,4	75,8	76,1
	Alto coinvolgimento	11,5	12,5	11,9
Situazione della scuola: GEIC82700N		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La realizzazione di azioni per coinvolgere i genitori nella definizione di Regolamento, Patto di corresponsabilità e ampliamento dell'OF è alta e finalizzata sia a innescare riflessione e dialogo su scelte di corresponsabilità educativa e partecipazione democratica di genitori e studenti, sia a valorizzare le risorse espresse dalle famiglie e convergere a scuola loro specifiche competenze</p> <p>Si articola in attività collegiali Conferenze/corsi Comunicazione on line: canali istituzionali - sito web e registro/informali – pagina del comitato genitori su social network Organizzazione di eventi comuni – p.e. festa classi III SMS GL a tema, con docenti e genitori (progetti, volontariato scolastico, autovalut)</p> <p>Il 75% dei docenti vede i genitori parte attiva di supporto alle attività Personale e genitori valutano positive le relazioni La percezione dei genitori è positiva: la scuola funziona bene (87%) il personale è disponibile al dialogo (97%) le comunicazioni (organizz/POF/rendimento) sono efficaci(94%) le attività educative didattiche sono soddisfacenti (78%) i docenti sono competenti nella trasmissione di metodo di studio, abilità/competenze, incoraggiano (94%) e sono attenti a interessi e attitudini, trasmettono regole di comportamento e sanno affrontare i conflitti (78-71%) conoscono il punto critico della scuola (TIC -59%)</p>	<p>Molte famiglie mostrano interesse alla vita scolastica solo quando percepiscono un immediato e diretto coinvolgimento del proprio figlio, mentre hanno difficoltà a cogliere una dimensione più ampia dell'intervento formativo.</p> <p>E' difficile trovare linguaggi condivisi e unire le forze e le risorse per affrontare con maggiore incisività le sfide educative</p> <p>Da aumentare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica: la percentuale di votanti effettivi sul totale degli aventi diritti è molto bassa, la partecipazione alle assemblee di classe e agli incontri degli OOC tende a diminuire con il progredire delle età, mentre è migliorata ma ancora numericamente bassa l'adesione agli eventi organizzati dalla scuola. Quando la scuola promuove la partecipazione attiva dei genitori nell'organizzazione di semplici eventi/ azioni concreti e particolarmente motivanti, la partecipazione aumenta (a titolo esemplificativo, gradi maggiori di partecipazione sono stati riscontrati nel comitato per l'organizzazione della festa delle classi III SMS, nell'attivazione del progetto Pedibus (io cammino a scuola), nella giornata dedicata ai bisogni educativi speciali...)</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa attivamente a reti di scuole e attiva collaborazioni con soggetti esterni, scegliendo consapevolmente le attività al fine di mantenere coesione e coerenza con i bisogni espressi dal territorio e il curricolo di istituto, integrare e ampliare l'offerta formativa, promuovere lo scambio solidale e paritario di competenze professionali interne ed esterne alla scuola. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e partecipa attivamente alla definizione del piano di azioni per le scuole (tavolo di coordinamento municipale della conferenza cittadina e Patto per l'adolescenza)

Promuove il coinvolgimento attivo dei genitori alla vita della scuola, rileva idee e suggerimenti sia attraverso gli incontri degli OOC, sia attraverso eventi informativi e gruppi di lavoro. Da aumentare il livello di coinvolgimento della componente genitori.



## 5 Individuazione delle priorità'

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare la qualità degli apprendimenti: potenziare gli alunni in difficoltà Far emergere l'eccellenza	Ridurre di almeno 1 punto la % di studenti con insufficienze (SMS) Innalzare di 1 punto la media dei voti finali tra tutti gli studenti del I ciclo
		Ridurre la variabilità degli esiti nel tempo tra gli studenti e tra le classi	Avvicinare tutte le classi alle medie dell'istituto in italiano, matematica, L2
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza	Rientrare nella media dei punteggi in italiano e matematica (regionale, Nord Ovest, Nazionale) e delle scuole con background simile
		Ridurre il gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insufficiente e valorizzare l'eccellenza	Ridurre almeno del 2% la quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica e aumentare del 1% la quota nel livello 5
		Ridurre la variabilità interna tra le classi	Ridurre la distanza dei punteggi totalizzati nelle diverse classi in italiano e matematica dalla media della scuola
		Ridurre la variabilità interna alle singole classi	Ridurre la distanza dei punteggi totalizzati dai singoli alunni in italiano e matematica dalla media della classe
	Competenze chiave e di cittadinanza		
✓	Risultati a distanza	Costruire un sistema di rilevazione dei risultati a distanza	Rilevare gli esiti finali (scrutini) degli alunni nel I biennio di scuola sec. II grado (accordo sc. II grado)

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il GAP formativo della scuola nelle prove INVALSI a carico di alcune classi e l'appiattimento delle medie finali tra tutti gli studenti sulle fasce centrali di voto (6, 7 e, per la scuola primaria, 8) sono le criticità più evidenti degli esiti. Dal rapporto di autovalutazione emergono variabili di contesto (rischio di solitudine, diffuso tra gli studenti di SMS, presenza di BES non certificati legati a disagio sociale, difficoltà nel metodo di studio e/o carenza motivazionale) che, unite a queste criticità, richiedono una attenta riflessione sull'approccio didattico, orientativo e motivazionale in atto e una rivisitazione dell'approccio didattico alle prove nazionali

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare i momenti di programmazione unitaria x aree disciplinari
		Estendere l'individuazione e la misurazione dei traguardi di competenza a tutti gli ambiti disciplinari e alle competenze trasversali
		Darsi criteri di valutazione uniformi e condivisi e prevedere anche prove standard x classi parallele in tutte le discipline
		dedicare un monte ore alle competenze trasversali
✓	Ambiente di apprendimento	Rinnovare, compatibilmente con le risorse economiche, la dotazione informatica della scuola e incrementare l'uso delle nuove tecnologie
		Incrementare la collaborazione per sviluppare ulteriormente le azioni laboratoriali/x gruppi/classi aperte, conferire loro continuità e stabilità
		Attivare nel sito della scuola una piattaforma e-learning e promuoverne l'uso ai fini di aggiornamento/scambio/condivisione materiali e strumenti
✓	Inclusione e differenziazione	Ampliare i percorsi personalizzati per alunni di cittadinanza non italiana, prevedendo la figura di un docente tutor
	Continuità e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenziare e ottimizzare il ricorso agli strumenti digitali per rendere più tempestiva e efficace la comunicazione interna
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aumentare l'autoformazione x favorire una maggiore e più incisiva diffusione delle metodologie e delle prassi innovative in atto nel CdD
		Aumentare le competenze del CdD su didattica x competenze e valutazione degli studenti
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Sono stati individuati obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo soprattutto nell'ambito delle pratiche educative e didattiche; si ritiene, infatti, che le azioni su tali pratiche possano più di altre determinare in modo diretto i cambiamenti attesi per il raggiungimento strategico delle priorità e dei traguardi prefissati.

Ad esse si aggiungono obiettivi x lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane, ritenendo essenziale sostenere i processi educativi e didattici con una riflessione interna sull'approccio didattico e sulle condizioni che determinano la trasformazione della classe in ambiente di apprendimento.